

27 gennaio Quando si aprono i cancelli di Auschwitz

Questa è la quarta di una serie di pagine che ci accompagneranno fino al 27 gennaio, «Giornata della memoria». La ricorrenza è stata istituita dal Parlamento italiano nel 2000 (primo firmatario della legge: Furio Colombo), per ricordare le vittime delle persecuzioni fasciste e naziste degli

ebrei, degli oppositori politici, di gruppi etnici e religiosi. La data prescelta è quella dell'anniversario della liberazione del campo di sterminio nazista di Auschwitz, avvenuta ad opera delle Avanguardie della Prima Armata dell'Armata Rossa il 27 gennaio del 1945.

LA DESTRA CI RIPROVA È UN'INFAMIA

I NEMICI DELLA RESISTENZA

Vittorio Emiliani
GIORNALISTA



Criminalizzare la Resistenza, i suoi eroi è una pratica diffusa, tesa a dimostrare che democrazia e Costituzione sono nate dalla vendetta, dal sangue dei vinti.

Ci provarono, attivamente, anche nei primi anni '50: a migliaia (5.144 soltanto a Modena), ex resistenti vennero incarcerati e processati. Dopo mesi e anni di galera molti furono assolti. Ora la destra getta nuovo fango su Arrigo Boldrini, decorato sul campo di medaglia d'oro dal generale dell'VIII Armata, Richard Mac Creery. Organizzatore della più incredibile e coraggiosa resistenza di pianura. Nel Ravennate nazisti e repubblicani fra i più feroci imperversarono: 70 stragi, 426 civili uccisi, intere famiglie (Baffè, Foletti, Orsini) spente. Uno dei suoi uomini, il ventiduenne Umberto Ricci, torturato, ferito, malato, scrisse ai genitori e agli amici: «Io ho l'onore di rinnovare qui a Ravenna l'impiccagione. Però non ho nessuna paura della morte». Impiccato con Lina Vacchi il 24 agosto '44 al Ponte degli Allocchi, fu lasciato marciare appeso. Dieci suoi compagni vennero fucilati.

Agli uomini di Bulow dobbiamo anche la salvezza dei monumenti ravennati. Gli Alleati erano decisi a bombardare preventivamente la città. Boldrini li scongiurò: «I nazifascisti si sono già ritirati». Poi chiese e ottenne di venire incorporato nell'VIII Armata. Bulow sperava - me lo disse anni dopo - di arrivare con gli Alleati fino a Trieste e di costituire una sorta di cordone protettivo rispetto ai partigiani di Tito. Purtroppo non gli fu concesso. Nel 1949 alcuni dei suoi furono accusati di aver partecipato all'eccidio di Codevigo: assolti. Nel '91 la Procura di Padova giudicò «infondata» un'altra denuncia. Anche Cosiga lanciò un'accusa contro Bulow, per poi riconoscere che «fonti storiche e giudiziarie escludono in modo inoppugnabile tale coinvolgimento». Ora ci riprovano, infami. ❖

I CLIC DELLA STORIA

Il comandante e il generale

Qui sotto, due fotografie di Arrigo Boldrini, nome di battaglia Bulow, comandante partigiano. Nella prima foto Boldrini con altri partigiani e partigiane si affaccia sulla piazza di Conselice. Sotto Arrigo Boldrini è insieme al genera-

le dell'VIII Armata Richard Mc Creery, che lo decorò sul campo con la medaglia d'oro. La fotografia ci è stata data da Vittorio Emiliani, che firma qui un commento sulla polemica della destra contro la sua commemorazione.



Inviare le vostre foto, verranno pubblicate
lettere@unita.it